



Abbonamento annuo L. 3 in copia. Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.60. In A. mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. - Una copia fu gruppo Lire 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione: Viale Prampero 4 - Amministrazione: VIA TRAPPI 1 - UDINE. LE INSCRIZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblica EMILIO KLAMPPERER - Udine, Via della Proletura N. 10.

LA GUERRA NEI COMUNICATI

12 Agosto.

Nell'aspra ed elevata zona alla testata della Nalforva (Adda), il nemico, che già il giorno 4 aveva riconquisito il Passo di Vioz (3.337 metri) con pattuglie, lottò respinto, nella notte sul 9, attraverso il ghiacciaio del Forno, attaccava i nostri in posizione presso l'Albergo omonimo mentre un drappello per il Passo di Cevedale (3.627 metri) si spingeva sin contro la nostra occupazione di Capanna Cedec. La vigilanza dei nostri alpini, attiva ed incessante pur tra i ghiacciai e le vette eccelse, valse a frustrare il duplice audace tentativo e il nemico, presto respinto, fu poi contrattaccato e volò in fuga.

In Cadore, sono segnalati piccoli gheria si ebbero anche in Carnia. In Valli Ansel e Vissende: in uno di essi furono catturati una quarantina di «Kaiserjager».

Azioni isolate di fanteria e di artiglieria si ebbero anche in Carnia. In Valle del torrente Pontebbana un reparto austriaco, che tentava di risalire il versante italiano, venne attaccato e messo in fuga.

Sul Carso, nella giornata dell'11, non si ebbe alcun avvenimento di speciale importanza, all'infuori delle consuete piccole molestie di fuoco.

13 Agosto.

In Cadore la vicinanza delle nostre linee a quelle dell'avversario, per effetto dei progressi della nostra recente offensiva, dà luogo a frequenti piccoli attacchi e contrattacchi da ambo le parti. Così nella notte sul 12 il nemico, dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria, avanzò contro le nostre nuove posizioni sul costone di C. oldi Lana nell'Alto Coledole, ma fu respinto. Per contro le nostre truppe riuscirono a snidare riparti nemici che si erano trincerati sulle pendici occidentali del Monte Piana alla testata di Valle Rienz.

Sull'Isonezo il nemico svolse azioni dimostrative, facilmente respinte, contro le nostre posizioni sul contrafforte di Sleme e Mrzli nel Massiccio del Monte Nero e contro le alture da noi recentemente conquistate ad est di Plava.

Sul Carso, nella notte sul 12, mentre imperversava un violento temporale, il nemico tentò azioni di sorpresa contro taluni nostri lavori di approccio più minacciosi per esso senza però conseguire alcun risultato.

Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Ieri mattina nel basso Adriatico è stato affondato il sommergibile austriaco «U. 3».

Il comandante in secondo e undici uomini dell'equipaggio dell'«U. 3» sono stati salvati e fatti prigionieri.

14 Agosto.

La lotta oltre i confini del Cadore diviene più intensa.

Nella zona del Monte Piana il nemico, in forze ed appoggiato da numerose artiglierie, tentò ieri la riscossa contro le posizioni onde era stato spedito il giorno dinanzi, dopo accanito combattimento fu ricacciato con gravi perdite.

In Valle di Sexten, perdurando il tiro delle nostre artiglierie contro gli sbarramenti nemici, le nostre fanterie scalarono la vetta dell'Oberbacher Kanzel poco a sud: est dell'Oberbacher Spitz e vi si afforzarono: mentre altro reparto occupava un importante nodo di comunica-

zioni montane ad occidente di Focella Cengia.

Sull'Isonezo, è stato rinnovato dalle nostre artiglierie il tiro di demolizione contro le opere a difesa della Conca di Plezzo. Una batteria nemica, postata ed abilmente dissimulata in caverna, sullo Symjuk, venne ieri colpita in pieno.

Sul Carso, nella notte sul 13, l'avversario lanciò numerosi luminosi razzi sulle nostre posizioni, senza però pronunciare alcun attacco. Le nostre artiglierie continuano la metodica distruzione dei trinceramenti nemici. Alcuni di questi antistanti alla nostra occupazione di Sei Busi, vennero sconvolti, i difensori messi in fuga e colpiti poi in maggior parte da firi e shrapnel o di fucileria.

Vellivoli nemici hanno in questi giorni volato con frequenza sulla regione dell'Isonezo: le nostre batterie di antiaerei li ricacciarono sempre con tiri efficaci.

15 Agosto.

In Valle Adige, un treno nemico, blindato ed armato con cannoni di piccolo calibro e con mitragliatrici, tentò una incursione contro la nostra stazione di Serravalle: fu facilmente respinto. Ugualmente ebbero piccoli attacchi contro le nostre posizioni di Monte Maggio, sull'alto piano a nor ovest di Arstero.

In Valle Popena (Alta Rienz) il nemico assalì in forze le posizioni da noi recentemente conquistate, ma dopo vivo combattimento dovette retrocedere con gravi perdite.

In Valle di Sexten, nella giornata del 13, le opere di sbarramento nemiche non risposero più ai nostri tiri di artiglieria. Furono allora spinte innanzi le fanterie che progredirono fino alle pendici del Seikofel e di Coda Rossa.

Anche nella Conca di Plezzo e nella zona del Monte Nero le nostre fanterie, sostenute dal fuoco di batterie pesanti campali, poterono compiere sensibili progressi.

Contro Pala destra estrema delle nostre posizioni a sud est di Monfalcone, venne tentato un attacco, senza successo, da un treno blindato ed armato di artiglierie leggere.

16 Agosto 1915.

Nella zona del Tonale e nel settore di Val di Assa (Sette Comuni), il duello delle artiglierie fu ieri assai intenso.

Sono segnalati nuovi progressi in valle Sexten (Drava); la nostra artiglieria sconvolse i trinceramenti nemici sul Seikofel e sulla Coda Rossa, e obbligò al silenzio quella avversaria che tentava di contrattaccarla. Le fanterie avanzarono lungo le valli del Bacherbach e del Bodenbach, espugnando le difese nemiche e prendendo alcune decine di prigionieri. Nella notte sul 15, il nemico tentò, con un contrattacco, di riprendere le posizioni perdute sull'Odenbach, ma fu respinto.

Ulteriori notizie sulla azione del giorno 13 in Val Popena, annunziata col bollettino di ieri, confermano le gravi perdite subite dall'avversario; in una intacca, vennero contati più di duecento cadaveri, fra i quali alcuni ufficiali.

In Carnia, nella notte sul 15, l'avversario pronunciò un violento attacco contro le nostre posizioni di Pal Piccolo, Frickofel e Pal Grande. Il fermo contegno delle nostre fanterie, sorrette dal tempestivo efficace intervento delle batterie, valse a respingere su tutta la fronte il nemico infliggendogli gravi perdite.

Nella zona del Monte Nero, vennero ieri compiuti altri progressi specialmente in direzione di Plezzo; e fatti circa trecento prigionieri.

17 Agosto.

Dall'alpestre massiccio dell'Ortler, fra le alte valli dell'Adda e dell'Adige, un nostro reparto muoveva, nella notte sul 16, da Capanna Milano, attraversava, diviso in cordate, il Passo del Camosci (3034 m.) e la vedretta di Campo, indi scendeva la Ghiacciaia Cina del Turehett Spitz (3469 m.) sorprendendovi un drappello nemico. Dopo ciò si dirigeva su la Nintere Madatsch Spize (3432 metri), tenuta da un distaccamento nemico; assaliva questo e lo disperdeva, occupando poi saldamente la vetta.

Nell'alta Rienz sono segnalati nuovi progressi delle nostre fanterie. Vi fu occupato il Sattler Berg ad ovest della Lange Alpe.

Nel settore di Monte Nero, vennero espugnate alcune trincee nemiche fra la cresta del Vrsic e la località denominata dal P.I. Un successivo contrattacco nemico contro la nostra posizione di Vrsic venne rigorosamente respinto.

Nella zona di Tolmino, una brillante offensiva in svolta contro le colline di S. Maria e di S. Lucia, che coprono la piazza sulla destra dell'Isonezo.

Dopo la consueta efficace preparazione col fuoco di artiglieria, le nostre fanterie avanzarono con slancio; alla baionetta, e si impadronirono di una linea di robusti trinceramenti lungo le pendici occidentali delle alture.

L'avversario subì perdite assai gravi: 17 ufficiali, 547 uomini di

truppe, 4 mitragliatrici e grande quantità di munizioni, adderò nelle nostre mani.

18 Agosto.

Lungo la frontiera del Tirolo-Trentino, il tiro delle nostre artiglierie continua intenso ed efficacissimo.

In Valle Bacher (Sexten), il giorno 17, fu dalle nostre truppe espugnata una seconda linea di trinceramento. Benchè il nemico si sottraesse rapido all'inseguimento, gli furono presi prigionieri 2 ufficiali ed una quarantina di soldati e catturati molti fucili, munizioni ed altri materiali da guerra.

Nel settore del Monte Nero, un nostro reparto, avanzando per la cresta del Vrsic in direzione della Janozek, riuscì dopo viva lotta a cacciare l'avversario da una estesa trincea e ad occuparla senza.

Di fronte a Tolmino, la giornata di ieri segnò nuovi progressi specialmente sull'altura di S. Lucia, dove furono conquistati altri trinceramenti e fatti circa 200 prigionieri tra i quali alcuni ufficiali.

Un brillante successo conseguirono anche le truppe impegnate sul Carso. Mentre esse procedevano nella consueta metodica avanzata, l'avversario tentò un violento attacco contro il tratto centrale della nostra fronte, concentrando i tiri di numerose batterie e lanciando poi le fanterie all'assalto. Il rapido efficace intervento delle nostre artiglierie valse a neutralizzare in breve la azione di quelle avversarie; indi le nostre fanterie irruerono al contrattacco, ciò permise loro di guadagnare di slancio alquanto terreno e di occupare una importante posizione ad occidente di Mascottini.

Firmato: CADORNA

IL PRIMO CENTENARIO DELLA NASCITA DI D. BOSCO

Precisamente cent'anni fa, il 16 Agosto 1815, nasceva ai Becchi, nel Comune di Castelnuovo d'Asi, colui che doveva essere l'apostolo della gioventù, nel secolo passato.

Da anni gli ex-allievi degli istituti Salesiani andavano maturando i preparativi di giandose onoranze, nella ricorrenza straordinaria, al Padre e Benefattore comune.

La guerra terribile flagello dell'ora presente, ogni cosa sconvolse, ed il solenne figiale e mondiale tributo, viene, per forza di cose, soppresso. Non così quel figiale e mondiale tributo di riconoscenza e d'amore che ogni allievo di Don Bosco, in questo momento supremo, lancia, dal cuore colmo, verso la tomba sacra di Valsalice, e verso il Cielo, dove Don Bosco vive cinto dell'aureola della santità.

Non uno dei suoi figli può obliare la data fatidica, che una forma più perfetta e più divinamente umana d'educazione; non uno può dimenticare che il povero prete lasciò una eredità di lavoro così stupefacente grande, da far sentire anche ai più increduli l'immensità sovrana del miracolo.

Miracolo per la complessità dell'operato, dall'ospizio alla missione, dall'assistenza ai febbrili, dalla scuola industriale alla colonia agricola, del culto delle arti alla protezione della giovane, dall'asilo agli oratori, dalla buona stampa alla musica sacra, ai Collegi alle Chiese monumentali.

Miracolo per l'universalità dell'opera, che non ha altri confini se non i confini stessi della terra, e che prospera e che semina il bene a Londra come a Torino, a Nuova York come in Cina, nella Patagonia, come nella Spagna, all'Equatore come nella Polonia.

Ma il miracolo ancora è ancora maggiore se si pensi che tutta la gigantesca mole di bene edificato, si deve non solo alla volontà ferma di un singolo individuo, ma si deve ad un individuo così povero e così sconosciuto, ai suoi primordi, da sentirsi sconvolgere, alla constatazione di meraviglia.

Per me — e non per me solo — l'opera di Don Bosco è dunque uno dei più grandi benefici, uno dei più stupitissimi miracoli dei nostri tempi, anche prescindendo dai piccoli miracoli continui che testimoni oculari della vita di Don Bosco proclamarono irrefutabili.

Quando si pensi che cosa costano con che stenti si reggano e — troppe volte purtroppo — che scarsi frutti morali diano opere di beneficenza laiche per cui si profondono tesori, non si può sentire, al senso di sorpresa profonda, unirsi un sentimento di fede; ma scintillata ammirazione per la bontà di Dio, una gioiosa certezza che l'addio non rullerà le più straordinarie meraviglie a chi in lui riponga la sua confidenza.

Don Bosco è una Sorgente di fede, — è epaisa strano il paragone — come lo sono i miracoli di Lourdes. E lo è non solo per il bene che genera direttamente negli animi, ma lo è anche per il bene riflesso, quello che viene da una certezza nella fede e da una speranza e da una fiducia in Dio illimitate.

Dirò di più — (forse lo dissi ancora) — Don Bosco compie anche un miracolo intimo, nei suoi figli; è quella captivazione dell'anima sua, che meno è visibile e forse che più è efficace.

Io sciolgo ora, scrivendo, un voto per le anime con un pungolo di dolcezza e di persuasione, le solleva e le alleva, nel nome suo e per il fa-

CENSIURA

scino santo della sua bontà, le incanta, le attira, le conforta, le invola verso la resurrezione e la forza.

Questo si compie nella vita: quando, non più fanciulli e forse troppo uomini della vita si offre l'impulso debilitante, e si avverte, nella limpida essenza dell'anima, un fattore di sfiducia, e ci si accorge che il mondo tenta d'imporsi, imponendosi le sue angosce o le sue malignità, la mollezza dei suoi filtri sottili, e l'egoismo servante dei suoi piccoli voleri banali.

Don Bosco vigila. Egli attende l'anima al varco. Egli, quando ogni umana ed ogni divina voce non parla più, quando siamo caduti o quando stiamo per errare o quando non troviamo la forza di piangere o la volontà di sacrificarsi. Egli bussava piano alla porta dell'anima, lancia, nello spiraglio sempre aperto, una parola sommessa, ad un sommesso rimpianto, e lascia poi il povero figlio, suo nella dolcezza d'una riflessione, da cui germogli il riscatto. Questo — lo dico per scegliere un voto — questo è anche un grande innegabile miracolo di Don Bosco.

Ho portato questa pietruzza di riconoscenza al mosaico superbo di graditudine che gli van costruendo i suoi figli.

Esuoni punte, in quest'ora, la paterna voce di Don Bosco, al cuore di tutti coloro che Egli ama e che soffrono: sia, come sempre, un monito di dolcezza e di forza, per chi combatte e per chi attende, per chi piange e per chi si prepara al sacrificio. L'anno di grazie, salirà a Lui santificato dalle lacrime, dal sangue, dalla purificazione, dalla generosità.

Com'egli portò al mondo una sconfinata messe di bene, così noi lanciamo fidenti verso il Cielo, in suo nome tutta la messe immensa dei nostri grandi e nobilmente sopportati dolori.

Santa Margherita, 16 Agosto 1915.
PAOLO

La Guerra Europea

12 - 13 Agosto

FRANCIA E BELGIO — Situazione favorevole agli alleati. Nessun combattimento importante salvo un duplice attacco tentato a Marie Therese respinto con gravi perdite.

RUSSIA E POLONIA — Situazione favorevole agli imperi centrali. A nord in Carbandia l'avanzata di Hindenburg è paralizzata. I tedeschi sono in ritirata sul fiume Aa. Nella Polonia centrale Sokoloff, Siedletz e Lukow sgombrati dai russi sono stati occupati dal nemico. A nord del Wepr gli austriaci hanno raggiunto Raczyti. Sul resto del fronte la situazione è inmutata.

NEL DARDANELLI — Situazione incerta. Gli alleati dopo lo sbarco nella baia di Surla hanno fatto notevoli progressi a Kaba Tepe. I turchi hanno attaccato a Sedik Bahr ma pare con poco successo.

NELLE COLONIE — Tanagera nei Camerun è stata occupata dai francesi.

NEL CAUCASO — Situazione favorevole ai russi. Grossi reparti turchi che tentavano la controffensiva a Oty sono stati messi in fuga. Altri combattimenti favorevoli ai russi si sono svolti nella Valle di Passin a Boang Mamoud e a Darkot.

NEL CIBELI — Una flotta di dirigibili tedeschi hanno lanciato bombe sul litorale britannico.

14 - 15 Agosto.

FRANCIA E BELGIO — Situazione favorevole agli alleati: nessun combattimento importante su tutto il fronte.

RUSSIA E POLONIA — Situazione favorevole agli imperi centrali. I russi hanno respinto i tedeschi a Riga avanzando a nord di Dinaburg ed hanno occupato Kovarsk. In un combattimento presso Kowoi i tedeschi hanno avuto enormi perdite. Presso il Narow i russi sono stati respinti al di là del fiume Gac e della città di Andrejow. Gli austriaci hanno occupato Lukow ma hanno subito enormi perdite ad ovest di Ostrow.

NEL BALCANI — Un sottomarino inglese ha affondato nei Dardanelli la cannoniera turca « Berk i Saret ». Un sommergibile tedesco ha silurato l'incrociatore ausiliario inglese « India ».

NEL CAUCASO — Situazione favorevole ai russi. I turchi sono stati di nuovo messi in fuga verso Oty.

16 - 17 Agosto.

FRANCIA E BELGIO — Situazione favorevole agli alleati. Nessun combattimento degno di nota.

RUSSIA E POLONIA — Situazione favorevole agli imperi centrali. I tedeschi sono ancora stati respinti sull'Aa; ma hanno passato il fiume Luzew. Kowoi resiste ancora. A centro i bavaresi hanno vinto la resistenza russa nel settore di Towzna. A sud gli austriaci tedeschi hanno oltrepassato Biala e Slawatisse.

NEL DARDANELLI — Situazione incerta. I turchi hanno respinto in parte le nuove truppe inglesi sbarcate ad Anafarta.

NEL CAUCASO — Situazione favorevole ai russi. L'esercito turco è in ritirata verso Poraf con gravi perdite.

NEL MARI — Un sottomarino tedesco ha affondato nell'Egeo il trasporto inglese « Royal Edward » con 750 soldati.

Il felice esito dell'iniziativa del Papa per lo scambio dei prigionieri

L'« Osservatore Romano » nel suo numero di Lunedì pubblica la seguente comunicazione di carattere ufficiale della Santa Sede:

« Il 17 p. p. nel nostro giornale annunziamo la generosa iniziativa del Papa a favore dello scambio fra le Potenze belligeranti dei detenuti civili inabili al servizio militare, senza limite di età, ed in particolare accennammo alle difficoltà sorte a tale riguardo fra la Germania e l'Inghilterra e felicemente superate grazie all'intervento del Papa. Sorse però in appresso un nuovo ostacolo contro la esecuzione del raggiunto accordo, giacché l'imperiale Governo tedesco dichiarò di sospendere il consenso già dato in proposito fino a che il Governo di S. M. Britannica non avesse trattati come prigionieri di guerra i comandanti e gli equipaggi dei sottomarini tedeschi.

« Rimosso tuttavia, dopo varie vicende, anche questo ostacolo (avendo il Governo inglese consentito di trattare i comandanti e gli equipaggi summenzionati come gli altri prigionieri di guerra, se il Governo tedesco acconsentisse da parte sua ad usare in tutti gli ufficiali inglesi prigionieri il trattamento che prima avevano), la Santa Sede si è affrettata a rinnovare presso l'imperiale Governo tedesco le sue istanze affinché fosse senz'altro indugio messo ad effetto il già convenuto accordo. Ed infatti il signor ministro di Prussia presso la Santa Sede, con telegramma da Lugano in data del 5 corrente, notificava la favorevole risposta del suo Governo all'eminenteissimo signor Cardinale Segretario di Stato, il quale, avendone dato alla sua volta partecipazione al signor ministro d'Inghilterra, ha da quest'ultimo ricevuto, in data 12 corrente, una nota esprimente i vivi ringraziamenti del Governo di S. M. Britannica per l'azione umanitaria ed efficace svolta dal Papa ».

Una costituzione di Benedetto XV e i sacerdoti il giorno dei morti diranno tre messe

Benedetto XV con una Costituzione Apostolica ha concesso la facoltà a tutti i sacerdoti cattolici del mondo celebrare nel giorno dei morti tre messe, come fin qui era concesso nel solo giorno di Natale.

Tale facoltà della celebrazione di tre messe nel giorno dei morti fu concessa da Benedetto XIV alla Spagna ed al Portogallo che ora Benedetto XV ha esteso a tutta la cattolicità.

L'attuale Pontefice ama seguire le orme del suo predecessore cardinale Lambertini nel pontificato e nella sede Arcivescovile di Bologna.

NOTIZIE UTILI

Per fratre del viaggio gratuito per visitare i feriti italiani

L'« Giornale Militare » pubblica le norme per fruire del viaggio gratuito sulle ferrovie dello Stato e sulle linee di navigazione da esso esercitate che viene concesso limitatamente ad una sola persona alle famiglie dei militari gravemente infermi in ospedali fuori della zona di guerra per poterli visitare.

Quando la famiglia riceve dalla Direzione dell'Ospedale notizia telegrafica delle gravi condizioni del congiunto, la persona scelta per visitarlo deve presentarsi al Comando del Distretto o dai Carabinieri del luogo per riceverne — se appartenente a famiglia povera — la richiesta modello 7 di « colore rosa » valevole per la sola andata; nei comuni ove manchino tali autorità il documento è rilasciato dai sindaci che ne sono già muniti, trattandosi dello stesso documentato che vale per i viaggi senza pagamento dei militari che percorrono linee ferroviarie secondarie o di navigazione.

Come carta di identificazione i viaggiatori dovranno ad ogni richiesta esibire il telegramma del Direttore dell'Ospedale. Per il viaggio di ritorno la richiesta « rosa » è rilasciata esclusivamente dalle direzioni degli ospedali.

I viaggi potranno compiersi solo in terza classe.

Le lettere ai soldati combattenti debbono essere affrancate.

Un comunicato dice: « Nonostante le raccomandazioni fatte al pubblico continuano ad affluire nella zona di guerra numerosissime corrispondenze per militari prive di francatura.

« Si avverte nuovamente essere preferibile affrancare sempre le lettere per i soldati nella zona di guerra le quali altrimenti sono gravate della tassa di centesimi 20 e subiscono « inevitabili » ritardi a causa delle formalità della tassazione ».

Parcechi militari

Con effetto dal 18 corrente sono, per eccezione, ammessi con tariffa di 30 centesimi pacchi militari eccedenti grammi 1500 nel solo caso che contengano scarpe. Avvertesi inoltre che per pacchi militari in zona di guerra che non possono eccedere i 1500 grammi (a meno che non si tratti di scarpe) non si deve far uso di bollettino e che le etichette (da non farsi in cartone ma in legno o carta-tela) debbono essere fermate completamente con la legatura del pacco in modo che non rimangano pendenti.

M. il Re Vittorio Emanuele III ecc. ecc. ritenuta la opportunità per la scadenza dei contratti coloniali di regolare i rapporti di interesse tra proprietari ed esercenti industrie agrarie e lavoratori che si trovano sotto le armi, volò il consiglio dei ministri ecc. ecc. abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — I contratti agrari verbali o scritti di colonia parziaria di salario fisso comunque denominati o di piccolo affitto con scadenza dal 1 agosto al 31 dicembre 1915 sono prorogati di un anno anche se sia già intervenuta disdetta, quando il colono, salariato, o affittuario che si trovi sotto le armi ne faccia richiesta; la proroga è fatta alle stesse condizioni del contratto prorogato con obbligo nei proprietari di consentire alle famiglie dei coltivatori che si trovino sotto le armi le abitazioni, le corrispondenze e le compartecipazioni secondo le convenzioni locali. Ove sia intervenuto con altra persona un nuovo contratto avente data certa anteriore al presente decreto il nuovo colono salariato affittuario ha diritto alla scelta tra la rescissione del contratto o il rinvio per un anno dalla esecuzione del contratto stesso.

Art. 2. — Agli effetti del presente decreto è considerato piccolo affittuario chi coltiva la terra presa in affitto prevalentemente col lavoro proprio e di persona della sua famiglia, e in ogni caso compreso nelle disposizioni del presente decreto chi paghi per canone di affitto non più di lire 2000 annue per uno o per più fondi complessivamente.

Art. 3. — Durante la proroga prevista dall'art. 1 il contratto deve essere eseguito secondo i patti e la legge. Nei casi di colonia ove il lavoro delle persone di famiglia non sia sufficiente alla regolare coltivazione del fondo il proprietario od esercente dell'azienda agraria può chiamare sul fondo altro lavoratore addebitando metà della relativa spesa al conto del colono.

Art. 4. — Il colono piccolo, affittuario di un fondo rustico che si trovi sotto le armi ha diritto che la chiusura dei conti coloniali sia prorogata alla fine dell'anno solare 1916 o agrario 1915-1916 secondo le consuetudini locali. In tale caso restano sospesi per altrettanto tempo agli effetti contrattuali e consuetudinari dipendenti dalla chiusura dei conti coloniali.

Art. 5. — Il colono o piccolo affittuario che per la chiamata sotto le armi non sia in grado di provvedere convenientemente alla coltivazione del fondo ha diritto di chiedere la rescissione del contratto a decorrere dalla fine dell'annata agraria in corso purché ne faccia richiesta almeno un mese prima.

La posta per i soldati

Riroduciamo letteralmente l'articolo 2104 della Circolare diramata dalla Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi.

« Per erronea interpretazione il pubblico ritiene sia accordata l'esenzione della Tassa di Francobollo alle corrispondenze dirette ai militari comba-

SCENE E FATTI

Un soldato che scrive la sua partecipazione di morte alla famiglia

« Ecco di Bergamo » pubblica questa sera la strana lettera di un soldato di Almondo San Salvatore caduto sul campo di battaglia. La lettera è una partecipazione di morte scritta dal soldato medesimo alla famiglia ed a questa spedita dai commilitoni. Essa dice:

« Carissimi genitori — Usatela! Avete dato un figlio alla Patria perché questi fosse sacrificato alla liberazione di un popolo irredento. Io sono morto, sono morto con onore, ho sacrificato la vita per l'Italia! Viva Savoia! Sempre Avanti! Siamo italiani. Vi bacio cari genitori, pregate per me ».

Sull'altro lato del foglio è scritto: « Commoti della persona alla quale leverete questo foglio: E il caporale Sergio Amoruso del ... reggimento M. M. ... compagnia. Ha la famiglia ad Almondo San Salvatore, provincia di Bergamo, Lombardia ».

Il bravo giovane era stato promosso caporale maggiore da pochi giorni per atti di eroismo.

Il Papa e il Padre di un soldato.

L'« Agenzia Informazioni » dice: ieri il Pontefice si recava a fare una passeggiata nei giardini vaticani. Persona che era presente ha raccontato questo episodio: Lungo un bel viale Benedetto XV

tenuti; mentre tali corrispondenze vengono giustamente e d'ora in poi inopportunamente multate dagli uffici di desamazione ».

Si attendano le famiglie a queste disposizioni e non ai consigli dei soldati che del tutto le ignorano.

Se la rana avesse... denti....!

E' il nostro proverbio per dire che se potesse fare quando è schiacciata, guai!

Così deve essere in questi momenti, degli anticlericali. Hanno soffiato tanto nel pallone anticlericale e non hanno potuto ottenere nulla. Hanno tanto gridato che i preti erano antipatriotti e non si sono avute nei processi contro preti che assoluzioni.

Poveretti gli anticlericali li compallamo...

Se la rana però avesse i denti....

E' permesso dare altre assoluzioni, Signori? Eccole:

— Il 24 Maggio due frati di Montefioriti vengono denunciati e i frati vengono assolti in istruttoria.

— D. Righetti di S. Benedetto di Peschiera viene arrestato e Don Righetti al processo viene assolto.

— Tre Sacerdoti dell'Altopiano di Astago sono condotti in carcere e il Tribunale militare di Verona li assolve.

— Contro i Sacerdoti di Rovolan (Padova) si instaura un processo e i sacerdoti di Rovolan sono assolti in istruttoria.

— Don Guernerini Parroco di Savognano viene denunciato come antipatriota e il Tribunale militare di Casarsa lo assolve per inesistenza di reato.

— Nel Vicentino si fa arrestare il parroco di Roana perché avrebbe fatto segnalazioni e l'autorità militare deve constatare che il Parroco di Roana ha 87 anni, da due mesi è ammalato, costretto al letto, impossibilitato quindi a fare segnalazioni.

— A Cividale, Don Pietro Cernotta il santo prete di Clodia fu arrestato e preoccupato per spionaggio, ma il Tribunale di guerra ha dato piena assoluzione all'integerrimo sacerdote.

Noi prendiamo atto di tutti questi tentativi falliti e ai nostri signori anticlericali che vanno col lumicino a cercare tra i preti colpe che non esistono e creano così la disunione, a questi signori, pieni di fiele, noi diciamo: Voi siete antipatriotti perché in questi momenti voi portate fra gli italiani la disunione e la lotta e mentre alla patria occorre la concordia di tutti i partiti voi le date l'olio piccolo di parte.

SCENE E FATTI

Un soldato che scrive la sua partecipazione di morte alla famiglia

« Ecco di Bergamo » pubblica questa sera la strana lettera di un soldato di Almondo San Salvatore caduto sul campo di battaglia. La lettera è una partecipazione di morte scritta dal soldato medesimo alla famiglia ed a questa spedita dai commilitoni. Essa dice:

« Carissimi genitori — Usatela! Avete dato un figlio alla Patria perché questi fosse sacrificato alla liberazione di un popolo irredento. Io sono morto, sono morto con onore, ho sacrificato la vita per l'Italia! Viva Savoia! Sempre Avanti! Siamo italiani. Vi bacio cari genitori, pregate per me ».

Sull'altro lato del foglio è scritto: « Commoti della persona alla quale leverete questo foglio: E il caporale Sergio Amoruso del ... reggimento M. M. ... compagnia. Ha la famiglia ad Almondo San Salvatore, provincia di Bergamo, Lombardia ».

Il bravo giovane era stato promosso caporale maggiore da pochi giorni per atti di eroismo.

Il Papa e il Padre di un soldato.

L'« Agenzia Informazioni » dice: ieri il Pontefice si recava a fare una passeggiata nei giardini vaticani. Persona che era presente ha raccontato questo episodio: Lungo un bel viale Benedetto XV

da buon cattolico; davanti ai suoi generali quasi tutti protestanti e contumacia e attesta che così si conosce una grande segreto fonte di valore. E' Gaddoma, e Perro, e Talon di Revel, che sorretti dalle S. Conunioni delle loro figlie e sorelle, quore, assistono allo Stato Maggiore e coi soldati alla S. Messa, accompagnati dalla sinfonia musica del cannone che non tace mai, e che spesso si accostano come in tempi di pace, al S. Sacramento»

Come per.

Il soldato S. D. scrive allo zio: «... da tanto tempo si aspettava questa benedetta guerra prima ancora che andassi sotto le armi: finalmente è arrivata, ed io sono contento. Di come che non si può scrivere della guerra, però qualche notizia si può darla. Noi del 60 siamo sincerati da molto tempo e aspettiamo gli austriaci che non vengono mai. Abbiamo impostato le artiglierie in una buona posizione e ti garantisco caro zio, che se vengono avanti ne « distruggeranno un pochi con 500 pallottole al minuto. L'altra notte sul Monte... i nostri alpini e bersaglieri hanno fatto molti prigionieri austriaci e hanno preso anche qualche pezzo di cannone. Noi per ora non ci muoviamo di qui siamo bene intenerati e li aspettiamo, ma se vengono vanno tutti nella rete come tanti pesci: noi siamo a 700 metri dalle loro trincee. Ogni tanto prendiamo qualche prigioniero austriaco di quelli che scappano e dicono che parlano seriamente della fame. Giorni fa ne abbiamo presi tre e il nostro Colonnello ha dato loro un bel pezzo di carne per ciascuno e due pagnotte. In un minuto hanno mangiato ogni cosa

come se fossero stati due anni che non vedevano pane»

Il bravo soldato che tiene allegro il villaggio colle sue lettere spiritose termina esprimendo la certezza della vittoria finale.

Lo sconosciuto sacrificio di un valoroso

Nella clinica del prof. Tadini, il capo reparto prof. Predieri, accingendosi a praticare degli innesti cutanei ad un ferito cui da una bomba e mano erano stati asportati il naso e parte della guancia, chiese ai soldati degeni se qualcuno di essi stava ad offrire qualche lembo di cuile al compagno. Il soldato del 120.° fanteria, Guarina Andrija, di Cerrato Sanniti di Benevento, senza dir parola, coll'atto più naturale, porgeva il suo braccio e lasciava che a varie riprese si asportassero i pezzi di cute. Eppure il Guarina giaceva nel letto già sofferente per gravi ferite.

Una tedesca che si fida di un russo

Telegrafano da Copenaghen che certa Margherita Kier, abitante nello stesso Schleswig, è stata condannata a quattro mesi di prigione per essersi fidanzata con un prigioniero russo impiegato nella fabbrica di suo padre. Essa dichiarò al presidente della Corte che si era fidanzata col permesso dei suoi genitori, e che si sarebbe sposata alle fine della guerra.

Il Presidente disse che quel fidanzamento era una vergogna e avrebbe destato uno scandalo in paese. La Corte si mostrò del suo parere, e condannò la ragazza.

loro parte in modo veramente magistrale.

Gli applausi del pubblico furono continui insistenti e ben meritati.

Domenica venura all'ora stessa il saggio si ripeté per i forestieri che numerosi hanno fatto domanda di sentire i nostri precini.

La Messa del Soldato

Alla presenza del Comando Generale della Divisione Militare, cui di stanza, di molta truppa e di gran popolo si tenne ieri di nuovo la cara funzione della «Messa del Soldato» con pregiati speciali dei nostri fratelli che combattono sul fronte per l'onore d'Italia.

La Lana per i soldati

Il comitato di assistenza civile si è fatto iniziatore della raccolta di involucri di lana — calze, maglie, guanti ecc. — per spedirli sul fronte a tutti i nostri bravi soldati di Fagagna. L'iniziativa è stata appresa con sorriso favore dalla popolazione che s'affrettò ad aiutare con ogni mezzo quest'opera di bene.

PERCOTTO Solennità dell'Assunta.

Le funzioni sacre compiute, nel Santuario di Murris la domenica decorata han superato nell'esito le speranze ed han lasciato profonda impressione nella gran folla dei pellegrini accorsi anche da lontani paesi.

In questo mare stagnante è certo sia permessa la frase dell'indifferenzismo religioso e spirituale che è la vita contemporanea, è cosa bella, soave, tenera il vedere queste correnti di acqua viva di anime pie che si muovono per la forza di un sentimento religioso e confortano con il loro esempio lo sguardo dei credenti.

Ne va tacita la parte di merito che per la riuscita delle funzioni spetta alle giovani cantatrici abilmente dirette dal maestro Meneghini, ed all'ottimo direttore della «Nostra Bandiera» che non smentì la fama di oratore brillante, popolare ed efficace.

A VOLO D'UCCELLO

A GEMONA

è pervenuta ufficialmente la notizia che il concittadino Emilio Isola soldato di fanteria è caduto combattendo valorosamente.

A BUIA

in casa di Nicoloso Pietro scoppio, sono or sono un incendio. Solo per l'intervento della popolazione le fiamme si poterono arrestare. Don Ugo Masotti nell'opera filantropica si ebbe ferita una mano.

DI PALUZZA

sono caduti sul campo dell'onore i soldati: Puntel Osvaldo, Bulliani Giuseppe, Dell' Zotti Silvio e Di Centa Davide.

A RAGOGNA

è giunta notizia ufficiale della morte avvenuta dei seguenti ragognesi sul campo della lotta e dell'onore: Natta Gio Zatta di Giusone di fanteria morto il 2 giugno — Indri Domenico di Giovanni dei granatieri morto il 14 giugno — Cozzutti Guido di Giovanni di fanteria morto il 26 giugno — Onello Edoardo Paolo di Antonio di fanteria morto il 30 giugno — Di Pascoli Nuoppi Canciano di Luigi alpino morto il 1 luglio — Internato Blasvita Giovanni di Lorenzo.

A TAVAGNACCO

il 6 agosto giunse il comunicato ufficiale della morte dell'amato caporale maggiore Vittorio Di Leonardo appartenente al 1° battaglione, avvenuta il 26 luglio. Era nato a Tavagnacco il 1892.

A REBANA DEL ROIALE

giunse notizia telegrafica che il giovane soldato del 1° fanteria della classe 1888, Del Bianco Ermenequido di Giovanni di Rizzolo era caduto il 5 corrente sul campo dell'onore combattendo da prode.

Note di Emigrazione

Per i pensionati della Germania e Lussemburgo

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ha ricevuto dal R. Ministero degli Esteri (Commissariato dell' Emigrazione) la nota seguente:

« Mi è pervenuto il pregato rapporto del 30 - 7 - 915 n. 965 di questo ufficio ed ho letto con viva attenzione le note comparative che ne formano l'oggetto.

Al commissariato non è sfuggita la importanza numerica delle rendite operarie assorbite dalla Provincia di Udine ed ha dato corso ai reclami relativi col più vivo interessamento, facendo le più vive pratiche per la ripresa del pagamento delle rendite germaniche e

del Lussemburgo. A quanto mi rimilita il detto pagamento è già stato in parte ripreso e ritengo che i beneficiari saranno man mano soddisfatti. Con distinta considerazione. p. M. Commissario Generale R. DE MICHELIS

DI GAMBAROTTO Specialista per le

Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.

Valte gratuite per i poveri in Via Tardetti

Dispone di Casa di cura

Martedì e Venerdì alle ore 9 pomeriggio, (15) Per bambini all'Ambulat, il lunedì, mercoledì, venerdì.

FABBRICA DI PARAMENTI SACRI IN STOFFE E RICAMI

VITTORIO GAFFORELLI

8000, A RINALDO MARTINI IN G. MILANO

Via Annetta, 2 (ang. Via Torino) Telefono 75-82

Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con medaglia d'oro e Primo diploma d'onore, con pure alle ultime Esposizioni di Palermo e di Genova. Grande assortimento in Stoffe per Tappeserie da Chiesa, per pianote, privati, con Biscotti e fiamme in oro. Tutto sempre pronto inviato tanto in città quanto in campagna. Strati fustori, Baldacchini, Specialità in Bandiere per Società Operative Cattoliche. Si spediscono CAMPIONI e PREVENTIVI GRATIS. DILAZIONI NEI PAGAMENTI.

Specialità in Bandiere

Scuole Professionali Udine, Via Grazzano, 28

Ricevono ragazze della città e della provincia per le scuole di igiene, di economia domestica, di agraria, di stiratura, di cucito, di sarta, di ricamo per scopo di istruzione e per uso di famiglia o professionale. Di contabilità, italiano, calligrafia, disegno, francese, tedesco, dattilografia, per uso commerciale.

signo, francese, tedesco, dattilografia, per uso commerciale.

Si accettano commissioni per le famiglie corrette per le spose, per gli uomini, per i bambini, in condizioni di sarta, di biancheria, di rattoneo, rammento, di ricamo antico e moderno, bianco e seta. Tutti negli ultimi modelli che presentano le misure e devono eseguire a perfezione perché scuola.

Si accettano bambine delle elementari, per i dopo scuola e le vacanze.

Si accettano le operale la sera per cui uso proprio.

Le professoressore e maestre sono tutte laureate o patentate.

CASA DI CURA
del
Cav. Dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia, Ostetricia
Malattie delle donne
Radioscopia, radiografia, radioterapia
Consulti dalle 11 alle 14 (gratuiti ai poveri)
Via Treppo 12 - Telet. 409

Epilessia
(mai caduco o di S. Valentino)
Isterismo ed altre malattie nervose guariscono radicalmente colle
Polveri D. MONTI
di fama mondiale. Mezzo secolo di successo! Migliaia di guarigioni! Cura di un mese L. 5.

Opuscoli gratis
Premiata Farmacia D. MONTI
CASTELFRANCO VENETO
Ad Udine LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).



P. Gemelli parla a Gemona (IMPRESSIONI)

Gemona 16.
Così, sotto la magnificenza d'una basilica romantica, nata nel tempo dei liberi comuni italiani che seppero tutta la grandigia del genio di nostra gente. Così, al di sopra d'una immensa folla di divise grigio-verdi e di popolo quale al duomo di Gemona non vide mai. Così, in un'atmosfera pregna dell'intensa aspettativa di parole degne del momento che passa sulla Patria, Padre Gemelli ha parlato. E disse la sua parola maschia e vibrante come il suo viso e la sua persona, la sua parola, profonda e precisa come il suo pensiero di scienziato e di filosofo. Per ciò la sua parola fu degna anche dell'età, che su i muri del maggior tempio gemonense impresso nei secoli l'abitudine del pensiero e dell'arte cristiana; degna de l'anima dell'esercito e del popolo italiano, che pareva li raccolto in un'unica tensione, avvinta, incatenata.

Che disse il capitano Agostino Gemelli?

In fondo non disse nulla che le meriti nostre non avessero pensato già; nulla per cui i cuori delle donne e dei soldati d'Italia non avessero già palpitato. Parocchie chi è fra noi che non comprenda la gravità dell'ora che passa? che non senta il proprio cuore avvinto — come da un dovere — in un fuoco di carità patria? che non senta la volontà profonda di voler finalmente raggiunti gli ideali che il sangue dei padri nostri ha mille volte su cento campi di battaglia consacrati? che non senta la necessità di dimenticare le lotte di ieri nella certezza della vittoria di domani?

E pure sentimmo un po' tutti l'impressione d'un fatto nuovo, che non eravamo usi a vedere.

Fosse l'affermazione che il nuovo filone della civiltà nostra si debba sinteticamente riassumere in due parole immense come i secoli e l'eternità: Patria e Religione? No.

Oh! Padre Gemelli come sentimmo vibrare in ogni parola del vostro discorso detto ai soldati ed al popolo di Gemona l'anima vostra rinnovellata su le pagine di Tomaso d'Aquino! E come ci sembraste risquillare ieri dal porgiamo lo squillo medioevalista con cui deste principio alla vostra rivista « Vito e Pensiero! ». Sì, squillo medioevalista, ma nel senso inteso che voi date a questa parola « medioevalista »

che altre volte si volle a indicare tenere di pensiero e barbare d'azione.

Perché mentre parlavate sfogorò da « forse non a me solo —

Povida e Legnano? ... Ecco, ecco, il fatto, la cosa nuova di ieri! Il fatto, la cosa nuova nella vita nazionale di oggi! Come que nostri padri gagliardi così noi. Come essi, così noi oggi abbiamo ridispiagata al vento una vecchia bandiera con scrittevi su: « Patria e Patria ». Ci era parso che la Fedè — da mezzo secolo a questa parte — si fosse ritirata nei suoi tempi — che la Patria fosse balzata lontano sulle vie e su le piazze d'Italia in un manto scavigliante di ragazza discolata, che un muto insormontabile si fosse levato a dividerla anche nei nostri cuori e nella nostra vita interiore. Eppure di quel guardarsi, in cagnesco, di quell'innaturale divorzio provavamo una trafitta indelibile.

L'ora è venuta che il triste spettacolo doloroso è svanito. Lo sentimmo tutti — popolo e soldati — ieri, sera mentre la parola di Padre Gemelli si traeva in noi a far vibrare corde che avevamo non dovessero vibrar più. Sentimmo che le radici dell'idea di Patria stavano ancora ben saldamente fitte nell'idea religiosa; che anzi — ed è questo il pensiero fondamentale di Padre Gemelli — l'idea di Patria è un'idea di Religione.

Uscimmo dalla cerimonia d'ieri con un segreto rimpianto: che fosse finita in un attimo come una visione magica; con una vivida speranza: che si rinnovere presto e spesso. Ci pare lo esiga il nostro cuore, la solennità dell'ora in cui viviamo, la radiosa bellezza della nostra guerra, l'eroismo dei nostri soldati, l'avvenire del popolo italiano, la nostra cristiana civiltà che rigenerò il mondo e lo deve — domani — salvare di nuovo, la vita infine — fatta di fede e di patriottismo — del popolo gemonese.

Tiziano Tessit...

FAGAGNA Il saggio dell'Asilo

Ieri, alle 4.30 pomeridiane si svolse nel Salone dell'Asilo la cara festività del saggio finale col programma che da voi fu pubblicato.

Un eletto stuolo di signore e signori intervenne concordando così ad una opera di beneficenza per i figli dei richiarnati. Non faccio nomi, né degli intervenuti né dei bambini che hanno recitato, perché tutti hanno svolta la

NELLE TERRE REDENTE

Segretariato del Soldato

Il « Segretariato del Soldato » che ha trasportato in questi giorni i suoi uffici in un vastissimo locale del Seminario Arcivescovile — gentilmente concesso — avverte che le bratiche per il rinvio di soldati di terre redente militanti nelle file dell'esercito austriaco procedono alacramente e alacramente pure procedono le pratiche per notizie sui nostri soldati fatti prigionieri dagli austriaci.

Pubblica ogni un secondo elenco di soldati combattenti, purtroppo, sotto la bandiera.

Prigionieri in Serbia

Soldato BERTOSI GIO BATTISTA di Domenico (appart. al Grenzschutz batt. comp. 7 Feldpost 308 Bosnia) — Ultimo not. dal 29-1-15 di prig. in Serbia — Il padre pregherebbe per l'indirizzamento.

Soldato MARCORIG GIOVANNI Kriegsgefangener Bat. I Reg. VI comp. Bitoli Serbia — La moglie Ida San Martino di Terzo - Friuli Orientale.

Soldato PERRISSI EDMONDO di Giulio (figlio unico) k. u. k. Grenzschutz Battal comp. 27 Feldpost uff. not. 27-10-14. — Interessati st. ebbe indirizzo: Prigioniero di guerra Zarobribienka Comando Ceta 6 Nisch Serbia, ma scritto più volte non si ebbe risposta. — Chiedere alla Croce Rossa Serba perchè forse prigioniero ferito. — Il padre Giulio - Loco.

Feriti

Soldato CAPELLO FEDERICO di Agostino (Reconvalescenten Abteilung k. u. k. Infanterie Reg. 47 Baracca 9 in Marburg ferito 11 novembre 1914) — Maria Capello presso la Colombara - Loco.

Soldato SPANGHERO EDOARDO di Valentino k. u. k. Riservesp. batt. 5 Klattau Boemia — Moglie Ana - Loco.

Soldato RIGONAT ENRICO di Gio Batta. Reconval Abteilung R. Lit 27 Baracca Magdeburg — Il padre Gio Batta - Loco.

Internati in Austria

GIOVANNI PILUTEI di Pietro clas. 80 riformato da Rivignano. Nato a Cassignano di San Pietro. Internato da Montefalcone circa il 20-5-15 — Il padre presso Macor - Loco.

SANDRI LODOVICO Maurenmeister in Zellweg Steiermark — La moglie Maria - Loco.

SANDRI VITTORIO presso il fratello — La moglie Caterina - Loco.

Prigionieri in Russia

Soldato ZAMPAIRO FRANCESCO di Antonio Prigioniero dal 1-12-14.

Soldato ZAMPAIRO ISIDORO di Antonio forse prigioniero dopo il 28-8 — Richiede il padre Antonio - Loco.

Soldato MICHELI CALLISTO fu Lodovico forse prigioniero o morto il 20-8-14 — La moglie Caterina - Loco.

Soldato MICHELI FERDINANDO di Cesare Militär Spital in Mosca Russland — Il padre Cesare - Loco.

Soldato CIANEL MARCELLO di Giovanni era nella fortezza di Przemysl quando avvenne la prima resa. Ult. not. dal 16-10-14 — Da San Pietro all'Isone ora la famiglia si trova al n. 50 di Scodavacca Cervignano.

Soldato FORNASIN CALLISTO di Giovanni Prigioniero di guerra in Slobodskoi Russland — Il padre.

Soldato FORNASIN GIULIO di Giovanni Prigioniero o morto in Gallizia. Ult. not. 18-10-14 — Il padre.

Soldato DUCA QUIRINI fu Domenico M. Juzdal Vzdimitsschi Binberni Russland — La madre vedova Angiolina - Loco.

Soldato MARIUZZI ANTONIO di Santo da San Martino di Terzo nel Friuli Orientale - Combateva 21-12-14 nell'esercito k. u. k. Feldjäger Batt. 20 Feldpost 73 — La moglie Annabile.

Soldato ANTONELLI LUIGI fu Francesco k. u. k. Landsturm Artig. Abteilung 5-3 Przemysl Gallizia, ma forse fatto prigioniero dopo il 19-1-15 — La moglie Maria di San Martino di Terzo nel Friuli Orientale Italia.

Soldato ZAMBON REDENTO di Valentino prigioniero ancora dal 8-14 — La moglie Elisa - Loco.

Soldato BATTISTUTTA GIULIO fu Antonio Deutsche Kirche Haus Ladoriovat 10 5 abteilung Astrachan Russland — La madre Luigia - Loco.

Soldato BATTISTUTTA FRANCESCO fu Antonio Russie par Mosco Kirsanoff youmenen da Tamboff Man Sophie Narischkine Villa Orievka — La madre Luigia - Loco.

Soldato BATTISTUTTA ERME-NEGIUDO fu Antonio. Prigioniero austriaco in Russia — La moglie Teresa - Loco.

Soldato GLAMIZ IRMANO Petrograd Vsenno Plemysl Gorod Janof Samorland Raschna 5 Polcha Rotta 2 Asia — La moglie Augusta da S. Poletto Montefalcone, ora rifugiata presso la famiglia Francesco Comar - Loco.

ANTONELLI DOMENICO di Angelo k. u. k. Landsturm Artig. Abteilung 5-3 Przemysl Gallizia — Prigioniero o morto nella presa — La moglie Maria San Martino di Terzo nel Friuli Orientale.

Militari di Grado sotto l'Austria

NE: Questo è l'ultimo lotto indiziato, cioè di più che due mesi fa.

GIUSEPPE BRUMAT fu Giuseppe e di Giuseppina N. classe 69 nato a l'atra distretto Montefalcone provincia di Gradisca — Parti da Montefalcone il 20-5 per Uterdengh e non ha dato mai notizie.

MASSIMILIANO ARIZA fu Giovanni e di Lucia Figaro classe 69 nato a Crauglio distretto di Montefalcone e provincia di Gorizia — Parti da Trieste dove si trovava il 20-5-15 a Utenberg di qui poi nella Stiria.

PIETRO BECORARI fu Pietro e di Pasqua Colausis classe 69 nato a Villanova di Faraa distretto di Montefalcone provincia di Gradisca — Parti il 19-5 da Gradisca a Graz. Si quivi come vi era sergente delle guardie carcerarie.

GIUSEPPE MONGA fu Giacomo e di Giuseppa Coos classe 69 nato a Capriva distretto di Comons provincia di Gorizia — Parti il 21-5-15 da Crauglio per Montefalcone.

GIACOMO GALLINA di Giovanni e della fu Rosa Gabassi classe 88 reg. fant. nota a S. Vito al Torre distretto di Cervignano provincia di Gorizia. — Il 16-1-15 parti da Crauglio per Lubiana donde si ebbe la sua ultima il 19-5-15.

AUGUSTO GALLINA fratello di Agostino etochi shrdli outwog mffiv p Giacomo e Luigi della classe 90 nato a S. Vito ecc. L'ultima sua notizia si è avuta il 12-5 e in questo tempo era a K. u. k. Feldpost 73.

LUIGI GALLINA fratello di Augusto e Giacomo classe 90 nato a S. Vito. L'ultima sua notizia l'ha mandata da Graz il 10-5 Reg. Fanteria.

GIACOMO GABASSI di Giuseppe e di Anna Carletti classe 87 nato a S. Vito al Torre distretto di Cervignano prov. Gorizia k. u. k. Automobil Kolonne Trieste Feld Posten 5 — Parti richiamato il 20-5 e non mandò mai sue notizie.

ANTONIO GABASSI fratello a Giacomo della classe 92 nato a S. Vito ecc. k. u. k. Pionier Battalion 3 - 3a compagnia Feld Posten 83.

VIO MATTEO — 95 Reg. Fanteria 2a Comp. — Forse a Battene contro la Russia.

MARICCHIO SILVIO — K. u. k. Ers. Comp. VII - Zug Luft. Regg. N. 7 Burger Schule ammaliato Klagenfurt poi a Graz.

GREGORIS ALBERTO — Lir. 27 Comp. 2 (Russia?)

BITELLERI BENEDETTO — da Caldaro (Trento) anni 18.

LARCHER LORENZO — classe 1874 da Caldaro (Trento), richiamato.

DOVIER GIUSEPPE — K. k. Notenservise Spital N. 1 Barache N. 6 in (bei Graz) Liebenau.

FACCHINETTI STEFANO — K. u. k. Infanteria Regim. N. 97 VI Erz. Comp. compagnia distaccamento (Carinthia) in Völsheimarecht.

FACCHINETTI FRANCESCO — Regiment 97 (Stiria) Lutemberg.

MARROCCO MASSIMILIANO — K. k. Landsturm Inf. Reg. N. 27 IV Feldcom. Feldpost N. 308.

MARCHESAN NICOLÒ — Inf. Reg. 27. Comp. III.

DEGRASSI LUIGI — Inf. Reg. N. 87 (Steiermark) Kader Kanzlei Cilli.

CICOGNA FRANCESCO Inf. Reg. 27 Reserve 3931 Volksschule classe 1898 keplerstrasse 1 Abteilung Graz.

CICOGNA BORTOLO Inf. Reg. 87 classe 1896 M. n. Platz bei Cilli.

MARCHESAN ROSSO GIOVANNI — era a Pirano.

TOGNON ANTONIO — Classe 1876 — ora della Gendarmaria, partito il 24-5-1915.

MARCHESINI GIUSEPPE — K. u. k. Inf. Reg. N. 87 1 Ersatz Comp.

Wachtpompagnie bei CHH (Steiermark) in M. Plestovitsch.

MAROCCO MATTEO — K. u. k. Inf. Reg. N. 97 Rader Detachment (Steiermark) in Radkersburg.

DEGRASSI VIRGILIO — K. u. k. Kadett (Ungaria) Temesvaer Militar - Verpflegs - Magazin.

MARCHESAN FRANCESCO — classe 1888 bordo S. M. S. Kaiser Carl VI Pola — Cattaro.

FACCHINETTI FRANCESCO — Fel Alcteria Regiment N. 4 - 9 Reserve. Compagnie Marinefeldpost Pola.

TOMASIN GIULIO — Kaiser uu Keijet Greuz Comp. 1-6 (Era a Tolmino) Serbia?

MARIN ANTONIO — CORBATO BIAGIO — Fest Art. Reg. N. 4 9 Res. Komp. Marinefeldpostamp. Pola.

ZULIANI GIOVANNI — K. u. k. Küstenschutz Abteilung (Ronechi) Scobba.

CICOGNA ISIDORO — K. u. k. Muzicant in Lussingpoco.

GREGORI ZACCARIA — Castello Z. 4 e. Lubiana.

FARLA INNOCENTE — Capovale di cancelleria, Landsturm Baon 157 - 1 Comp. Gorizia.

DELPIGCOLO ROMANO — Maribor (attendente) Stöckelmann.

BORGHESE TULLIO — XI Feldcomp. K. K. Lit. N. 5 Feldpost N. 48.

MAROCCO GIOVANNI di Augusto — Infanterie 17 Regg. (partito il 14-5-15).

FUZZET GIOVANNI — Kriegsscheinungs abteilung - des Kriegsmünsterhaus Zimnier 17 Bnlgasse 16-Vien VII.

FUZZET AMEDEO — Subbahnbauer Babuhof (Steiermark) Strastugg.

NASAZIA ANDREA — I R. Finanza (partito il 24-5-15. Feldpost N. 40).

SPADARO GIOVANNI — K. u. k. Landrich Spital N. 7 (Boemia) Pilsen.

NASAZIO ANTONIO — K. u. k. Landsturm Mas Battaglione N. 30 I Comp. (Gorizia) Canale.

LUGNAN GASPARE — Div. Pecheraj - N. 73 Feldpost 28.

LANTO LUIGI — S. M. S. Ferdinando M. X. Marinepostamt Pola.

E. F. ZULIANI ANTONIO — Mairshregium - 4 Vienna.

FACCHINETTI NICOLÒ — S. M. S. Alpha Pola.

CLAMA DANIELE — K. k. in VII di Sigo Pola.

FACCHINETTI GIUSEPPE — S. M. S. Viribus Unitis Pola.

CORBATO NICOLÒ — K. u. k. Equipments Assistenz N. 8 — St. Peter in Krain.

TOSO PIETRO — Zarobribienka Macouluka glavne Ekojne Stanie u Leskovatz (Serbia).

COSANI ARISTIDE — K. u. k. Infanteria Reg. N. 27 marsch. Battaglione Tolmino.

COSANI ANGELO — Garnisons Spital N. 9 Cilli (Stiria).

SCARAMUZZA ANTONIO — K. u. k. Sanitat Obf. N. 9 Cilli (Stiria).

MARICCHIO GIUSTO — S. M. S. Danfer N. V. Pola I.

MARICCHIO GIOVANNI — K. u. k. Notenservise - Spital 1 - Barad 6 in Liebenau bei Graz.

ZARDI GIUSEPPE — Feld Spital 9-3 in 23.

Prigionieri di guerra

MURICCHIO FRANCESCO già a bordo S. M. S. Elisabetta prigioniero in Giappone?

TOSO FERDINANDO — Zamblijeniska — Comando Nisch 11 Ceta Serbia.

RAUGNA FORTUNATO — 97 Reg. Russia — miter Spital 7 — Mosca.

CLAMA AUGUSTO — Pleuama Austriac — Nepor — Turchestan. (Asien - Russland).

Borghesi internati dal 20 maggio 1915

CIGNOLA GIACOMO falegname di anni 42 non militare.

ZAMBONI GIOVANNI operato a Grado di anni 47.

TUSSA ANTONIO falegname.

DEGRASSI FRANCESCO da Grado, segretario.

MAROCCO AUGUSTO internato il 22 maggio.

Chiedere informazioni

Signora MARCHESINI MARIANA (ricoverata per nevralgia nel frenocomio di Gorizia).

Signorina LUCIA SPADARO, maestra a Sistoletta presso Pirano.

Signora CHERICO FILOMENA — Piazza Tartini — Pirano.

In Italia

DURIGATO AGOSTINO — 13 Artig. Campagna — Venezia — Caorle.

Rev. Padre BRAUT EGIDIO guardiano di S. Anna — Capodistria.

Nob. Collegio Danese F. Chiara — MARIA e LETIZIA MARINAZ — Capodistria.

Fiori cristiani raccolti sul campo di guerra

Da « La voce dell'operato » Spogliamo fra le più belle lettere dei nostri combattenti i sentimenti che si destano nelle loro anime generose innanzi ai pericoli della guerra.

« Ogni mattina e sera si recitano le preghiere senza rispetto umano... nessuno più ci scherzasse, andiamo a gara chi ne dice di più. La guerra, il castigo, ci avvicina a Dio ».

Soldato G... S...

« Non posso descrivere la gioia provata nel ricevere la vostra lettera. Oh quanto sento di aver bisogno di un padre e di una madre in questi giorni, quanto tornano alla mente i consigli e gli ammonimenti dei genitori e il bisogno di una loro guida ».

Soldato R... B...

« Il mondo era formato di molta gioventù cattiva ed è perciò che Dio ha dato questo castigo ».

Soldato M... F...

« Qui c'è vera giustizia, non valgono i soldi per difenderci, non vale raccomandarsi ad un amico forte per salvarsi, bisogna ricorrere all'aiuto di Dio e alla Vergine Santa ».

« Pregate affinché se per me venisse la morte abbia la ventura di dire un fiat veramente cristiano adempiendo il mio dovere ».

Un capitano di Stato Maggiore.

« Ricordo il motto della nostra azione cattolica: preghiera, azione, sacrificio. Orbene da noi soldati si prega, non lunghe preghiere, un sospir, un'invocazione, ma si prega: si agisce e ci sacrificiamo. Come ben comprendo ora lo scopo della vita umana ».

Soldato S... M...

« Ho ricevuto il « Momento » e la « Voce dell'Operato », in essi trovo dei veri amici e non solo servono per me, ma molti altri anche il leggono. La buona stampa fa molto bene nell'esercito e qui specialmente in faccia al nemico ».

Soldato S... B...

« Sono parecchi giorni e parecchie notti che sono sempre sotto il fuoco nemico. Io il Signore l'ho sempre benedetto, ed egli mi vuol bene. Non lo bestemmierei mai più ».

Soldato E... D...

« La faccenda della fede istillata nei primi anni buoni genitori poi da zelanti istitutori, che sempre tenuti vivi nel cuore è quella che ora mi fa trovare la forza e il coraggio per adempiere volentieri il mio dovere e sopportare i sacrifici ».

Soldato A... R...

« L'eri avvevamo per la prima volta in messa al campo. L'altare era contro una roccia all'ombra di un abete, formato da quattro paletti di pino con su inchiodate due tavole. La parte più elegante era il posto che doveva essere occupato dal cappellano, formata da tanti piccoli pini formati a scala come le canne di un organo, il più alto dei quali terminava con una croce. Il porta messale pure era formato da rami di pino, unico prodotto di queste regioni. Di fronte su ampi gradini tagliati nel nevaio stavano raccolti circa 500 tra soldati e ufficiali compreso il colonnello. Che spettacolo! ».

Capp. Militare D... T...

« Non mi sarei mai creduto di trovar tanti buoni amici, giovani religiosi che sfidano ogni rispetto umano, non temono le dicure altrui, ma forti nel loro spirito si accostano alle Sante funzioni religiose. Ah! dono grande questo per il soldato italiano che affronta il pericolo con serenità in volto certo e sicuro d'essere guidato dal suo Dio! ».

Soldato T... B...

Per i nostri soldati

Un paio di calze per ogni donna italiana

Alcune signore romane che si occupano attivamente della questione della lana per i soldati hanno lanciato a mezzo dei giornali romani la proposta che ogni donna italiana offra un paio di calze di lana lavorandole personalmente o facendole lavorare o acquistando da qualche lavoratore.

La proposta, come si vede, è molto semplice e pratica e se sarà secondata potrà dare un ottimo e rapido risultato, facendo raccogliere in brevissimo tempo grande quantità di calze di lana.

La lana per i nostri soldati

Uno dei bisogni che incomincia già a farsi sentire in alcuni luoghi delle nostre operazioni di guerra è che nei mesi venturi si farà sentire su tutto la zona è quello di indumenti di lana — maglie, calze, guanti, panni, coperte, berretti, cappucci, ventriere, ecc. — per i soldati.

Qualche minaccia di congelamento delle estremità si è già avuta nei luoghi più alti conquistati dai nostri e però una venire in aiuto del governo per fornire i combattenti di questi mezzi di riparo contro i rigori del freddo.

In ogni famiglia si dovrebbe togliere qualche indumento di lana per farne un dono al governo a beneficio dei nostri soldati.

Autorità civili e religiose lavorano a ottenere anche dalle più povere masse un'ora di lavoro dedicato al confezionamento di qualche effetto di lana a protezione dei nostri soldati contro le minacce del freddo che essi dovranno sfidare nei prossimi mesi di campagna.

L'Ufficio di Pubblicità del signor Emilio Klampferer assume la immediata pubblicazione sul Corriere del Friuli di NECROLOGIE ED AVVISI DI CONCORSO a tariffe minime convenientissime.

D. G. Fagnani - Direttore responsabile Via Treppo, N. 1 - Udine. Stabilimento Tipografico « San Paolo ».